

FILOLOGIA E LINGUISTICA ROMANZA (L 11 e L12)

Prof. Aggregato Beatrice Fedi

a.a. 2016-2017

1

V – NOZIONI DI CRITICA DEL TESTO

CHE COS'E'

2

- La **critica del testo** (o, con termine di etimo greco, **ecdotica**) si occupa della **ricostruzione di un testo** critico che si avvicini il più possibile alla volontà dell'autore.
- La ricostruzione (interpretazione) si rende necessaria **in assenza dell'originale** o comunque se non si conosce la volontà ultima dell'autore, e in ogni caso quando è necessaria una **mediazione tra sistemi di scrittura diversi**.
- La critica del testo si avvale di una **metodologia specifica** che presuppone conoscenze interdisciplinari.

TERMINOLOGIA DI BASE

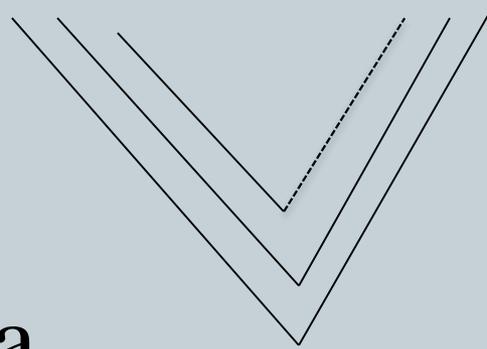
3

- libro / volume / codice / manoscritto
(acefalo/mutilo/palimpsesto)
- pergamena / membrana
- carta
- filigrana

(segue)

4

- fascicolo
- calamo / penna
- ornamentazione (rubriche, lettere iniziali, miniature)
- incunabolo
- stampa



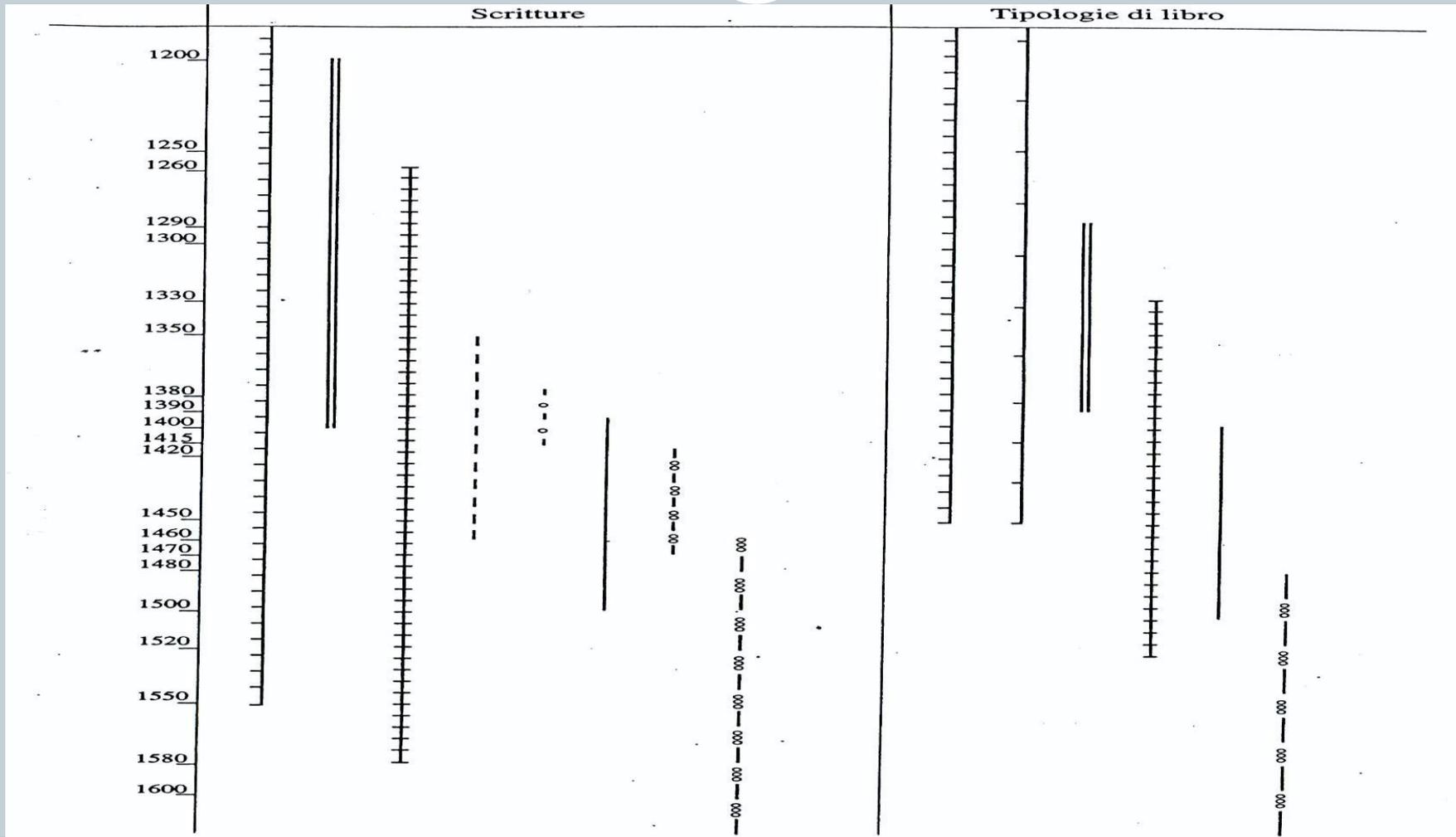
(segue)

5

- originale: autografo/idiografo
- apografo (prima copia dell'originale / copia in generale)
- antigrafo (esemplare, modello per la copia / usato anche nel senso di copia)
- copista /amanuense
- *scriptoria* (luoghi di copiatura)

(segue)

7



Esempi di scrittura: Sermone sull'Epifania

8

Iuxta factum in prima post epiphania
cana galilee. y. e. in. s. u. vocat est autem
ihc. y. d. ei. ad. n. Litem euangile. d. u. u. recore
be. unel. nocel. furat. factes. en. le. te. ih. an. Cu
une. ote. q. fu. apellee. ch. ana. en. u. est. u. u. q. u.
fu. deu. ala. culp. al. m. p. re. Al. ce. l. nocel. fu. fu. n. s.
de. e. m. re. dame. s. a. y. et. u. o. t. e. p. l. e. n. s. i. l. l. e. f. a. l. l. i. u. m. a. t.
p. a. u. e. n. t. e. C. u. m. l. a. c. h. o. s. e. f. u. a. u. e. n. i. e. h. i. b. u. i. n. s.
f. u. f. a. l. l. i. a. t. n. o. c. e. l. f. u. n. t. m. e. d. a. m. i. e. s. u. s. a. n. s. i. l.
n. u. n. t. p. o. i. n. t. d. e. u. n. e. n. s. i. l. r. e. s. p. o. n. d. i. Q. u. a. p. r. e. m.
a. m. o. r. n. e. a. t. o. r. f. e. m. m. e. O. r. e. n. e. u. o. l. a. p. l. o. r. a. t. i. d.

(segue)

Nupcie fce sūt in ¶ p̄ma post epiph̄a
cana galilee. 7. e. m. j. i. vocat⁹ est autē
iħc. 7. d. ei⁹. ad .n̄. Li seins euangiles dui n⁹ recōte
ke unes nocēs furent faites en le t̄re ih̄em. En
une cite q̄ fu apellee chana. en icest tens q̄li
fix deu ala corpalmt̄ p̄tre. aces nocēs si fu .n̄. s̄
dex e n̄re dame .s̄. M. e li discple .n̄. s̄. si falli uins
p̄ auentē. E cum la chose fu auenue ki li uins
fu falliz as nocēs. si dist n̄re dame. s̄ M. a .n̄. s̄. JI

*Dominica prima post Epiphaniam. Nupcie facte
sunt in Cana Galilee et erat mater Jhesu ibi. Vocatus
est autem Jhesus et discipuli ejus ad nupcias. Li seins
evangiles d'ui nos reconte ke unes nocēs furent faites
en le terre Jherusalem, en une cité qui fu apellee
Chana, en icest tens que li /15/ Fix Deu ala corporal-
ment par terre. A ces nocēs si fu Nostre Sire Dex e
Nostre Dame seinte Marie e li disc[i]ple Nostre Sei-
gnor. Si falli vins par aventure. E cum la chose fu
avenue ki li vins fu falliz as nocēs, si dist Nostre
Dame seinte Marie a Nostre Seignor : "Il /20/ n'unt*

Diposizione del testo e forma metrica: PETRARCA, *CANZONIERE*, MADRIGALE LIV (Vat. lat. 3195, f. 12v)



Per chi u. se amor portava insegna. Mosse una pellegrina il mio cor vano.
Chognata mi pareva onor men degna.
Et lei seguente su per l'erbe verdi. Udì dir alta voce di lontano.
Ahi quanti passi per la selva perdi.
Allor mi strinsi a l'ombra d'un bel faggio tutto pensoso. Et rimirando intorno
Vidi assai periglioso il mio viaggio. Et tornai indietro quasi a mezzo giorno.

Perch'al viso d'Amor portava insegna,
mosse una pellegrina il mio cor vano,
ch'ogni altra mi pareva d'onor men degna.

Et lei seguendo su per l'erbe verdi,
udì dir alta voce di lontano:
Ahi, quanti passi per la selva perdi!

Allor mi strinsi a l'ombra d'un bel faggio,
tutto pensoso; et rimirando intorno,

vidi assai periglioso il mio viaggio:
et tornai indietro quasi a mezzo 'l giorno.

5

10

(segue)

11

- **Schema metrico:**
 - **endecasillabi ABA CBC DE DE**
- **Altra possibilità interpretativa per i vv. 7-10 (una quartina DEDE):**

7. Allor mi strinsi all'ombra d'un bel faggio,
8. tutto pensoso; e rimirando intorno
9. vidi assai periglioso il mio viaggio;
10. et tornai indietro quasi a mezzo 'l giorno.

IL METODO DEL LACHMANN

12

- **KARL LACHMANN (1793-1851)**
- **Metodo del Lachmann:**
 - insieme di **indicazioni metodologiche per l'edizione dei testi antichi**, in parte frutto dell'esperienza dell'autore, in parte risultato di apporti successivi

PRESUPPOSTI E FONDAMENTI

13

- nasce dall'esigenza di sottrarre l'edizione dei testi antichi all'arbitrarietà del filologo
- intende sostituire criteri di valutazione oggettivi a criteri soggettivi

(segue)

14

- Per fare questo occorre:
 - 1) reperire tutti i testimoni di un'opera
 - 2) stabilire delle relazioni genealogiche tra i testimoni
 - 3) disegnare uno *stemma codicum* (albero genealogico dei testimoni)
 - 4) utilizzare tale strumento, se possibile, per tentare di ricostruire il testo originale

TERMINOLOGIA ECDOTICA DI BASE

15

- **testimoni** (manoscritti, a stampa):
trasmettono un testo
- **lezione / lectio** (ciò che si legge
in un determinato testimone)
- **tradizione** (diretta/indiretta):
l'insieme dei testimoni di un testo,
le modalità di trasmissione di esso

ALLA BASE DELLA RIFLESSIONE DEL LACHMANN:

- 1) concetto di **variante** (di forma, di sostanza)
- 2) concetto di **errore**
(poligenetico, monogenetico)
- 3) funzione degli **errori guida**
(coniuntivi o separativi)

SCHEDA: ERRORI E VARIANTI

17

- 1) **variante:** lezione accettabile in base al contesto
- A) **di forma** (stessa parola senza cambiamento di significato)
sempre vs. senpre (grafica)
amore vs. amuri (fonetica/dialettale, ma v. il contesto e prosa vs. poesia)
- B) **di sostanza** (cambia la parola ma è comunque dotata di significato nel contesto)
ha posto vs. ha messo

(segue)

18

A)↔B) **adiafora** (indifferente o neutra)

• Giovanni Boccaccio, *Ninfale fiesolano*:

1-66,1	Ma che ti <u>giova</u>	Ma che ti <u>vale</u>
3-106,1	<u>pene</u> d'amore	<u>fiamme</u> d'amore
5-215,7	in <u>parte</u> che	in <u>luogo</u> che
10-415,4	<u>fantin</u>	<u>fanciul</u>
13-472,3	ha <u>posto</u>	ha <u>messo</u>

(segue)

19

- 2) **errore:** lezione errata, **la cui evidenza non è in discussione**
- 3) **errori guida:** servono a **stabilire rapporti tra i testimoni** (costruire lo *stemma codicum*)
 - ❖ CONGIUNTIVI: presenti in due o più testimoni, probabilmente monogenetici (si trasmettono intatti da un testimone all'altro)
 - ❖ SEPARATIVI: presenti in uno o più testimoni e assenti in altri (monogenetici e poligenetici)

TIPOLOGIA DI ERRORI E VARIANTI

20

- aplografia (*filogia* per *filologia*)
- dittografia (*sperarare* per *sperare*)
- omeoteleuto (*saut du même au même*)
- omeoarchia
- lacuna (omissione, mancanza)
- [...]

ESEMPIO DI SALTO PER OMEOTELEUTO

21

- Nicolò Machiavelli, *Il Principe*:

1) **ms. G** (Gotha, Landesbibliothek, B.70):

- Debbe, per tanto, mai levare el pensiero da questo esercizio della **guerra**; [e nella pace vi si debbe più exercitare che nella guerra]: il che può fare...

2) **gli altri manoscritti**:

- Debbe, per tanto, mai levare el pensiero da questo esercizio della **guerra**: [...] il che può fare...

ALTRA TERMINOLOGIA D'USO

22

➤ *lectio*

1) *facilior* (più facile da spiegare, più banale)

2) *difficilior* (più difficile da spiegare, meno ovvia)

➤ originale

➤ archetipo

➤ codice *descriptus*: copia di un altro conservato

ERRORI CONGIUNTIVI E SEPARATIVI

23

- **Congiuntivo [C]:**
 - serve a congiungere, stabilire una relazione di parentela tra due testimoni
 - dimostra che hanno un antenato comune o che sono uno copia dell'altro
- **Separativo [S]:**
 - serve a separare due testimoni che hanno un antenato comune
 - dimostra che non sono uno copia dell'altro

RELAZIONI TRA DUE TESTIMONI A E B

24

[C]

A



B

[C]

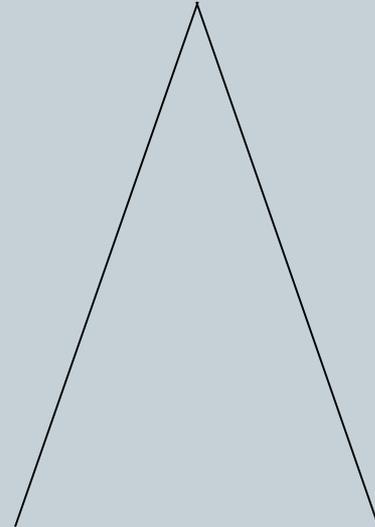
B



A

[C] + [S]

X



A

B

SINTESI FASI DEL METODO DEL LACHMANN

25

- 1) *Recensio* (reperimento e analisi di tutti i testimoni del testo)
 - a) **censimento dei testimoni** (manoscritti e a stampa)
 - b) *collatio* (collazione: confronto dei testimoni)
 - c) **classificazione dei testimoni** in base agli errori guida

(segue)

26

d) *eliminatio codicum descriptorum*

(eliminazione dei testimoni copiati
[*descripti*] da altri conservati)

e) *creazione*, se possibile, *di uno stemma
codicum* (albero genealogico dei
testimoni)

(segue)

27

2) *Ricostruzione del testo*

- a) se abbiamo uno *stemma codicum*, **ricostruire l'archetipo** in base alla legge della maggioranza→
- b) se non abbiamo un *stemma codicum* **congetturare la lezione originaria dell'archetipo**
- c) **emendare l'archetipo** per ricostruire la fisionomia dell'originale

LEGGE DELLA MAGGIORANZA

28

- Serve per **scegliere** in modo meccanico tra le varianti **attraverso lo *stemma codicum*** la **lezione genuina**
- Se la **maggioranza dei testimoni diretti dall'archetipo** reca una **medesima lezione** essa rappresenta con ogni probabilità quella presente nell'**originale**

LIMITI DI APPLICAZIONE DELLA LEGGE DELLA MAGGIORANZA

29

Non si può applicare in caso di:

- stemmi bipartiti
- qualora **tutte le lezioni** dei discendenti diretti dall'archetipo **differiscano**
- in presenza di **contaminazione**
(trasmissione orizzontale)

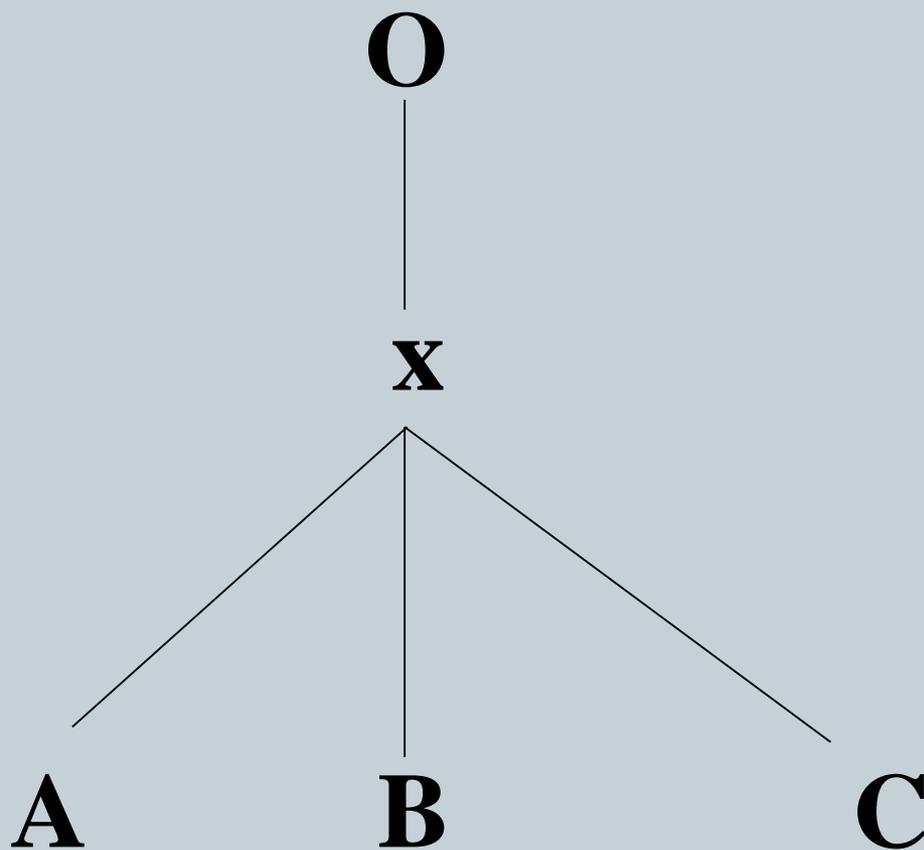
(segue)

30

- In tal caso si farà ricorso ad **altri criteri**:
 - **lectio difficilior**: di comprensione più difficile
 - **lectio facilior**: di più facile comprensione, da scartare in quanto probabile banalizzazione di l.d.
 - conoscenza dell'**usus scribendi**: abitudini scrittorie (grafiche, stilistiche) del copista o dell'autore

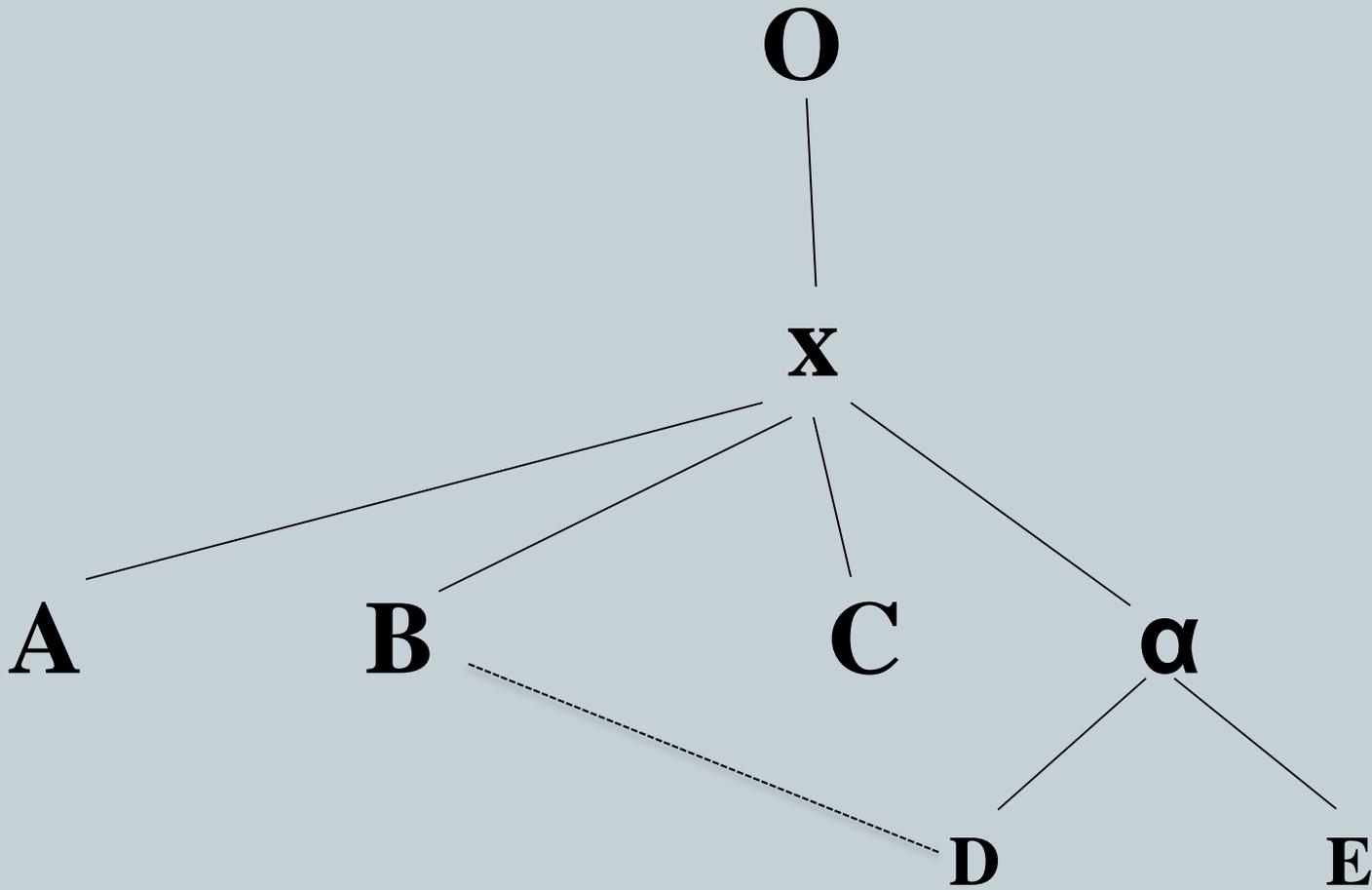
ALCUNI ESEMPI

31



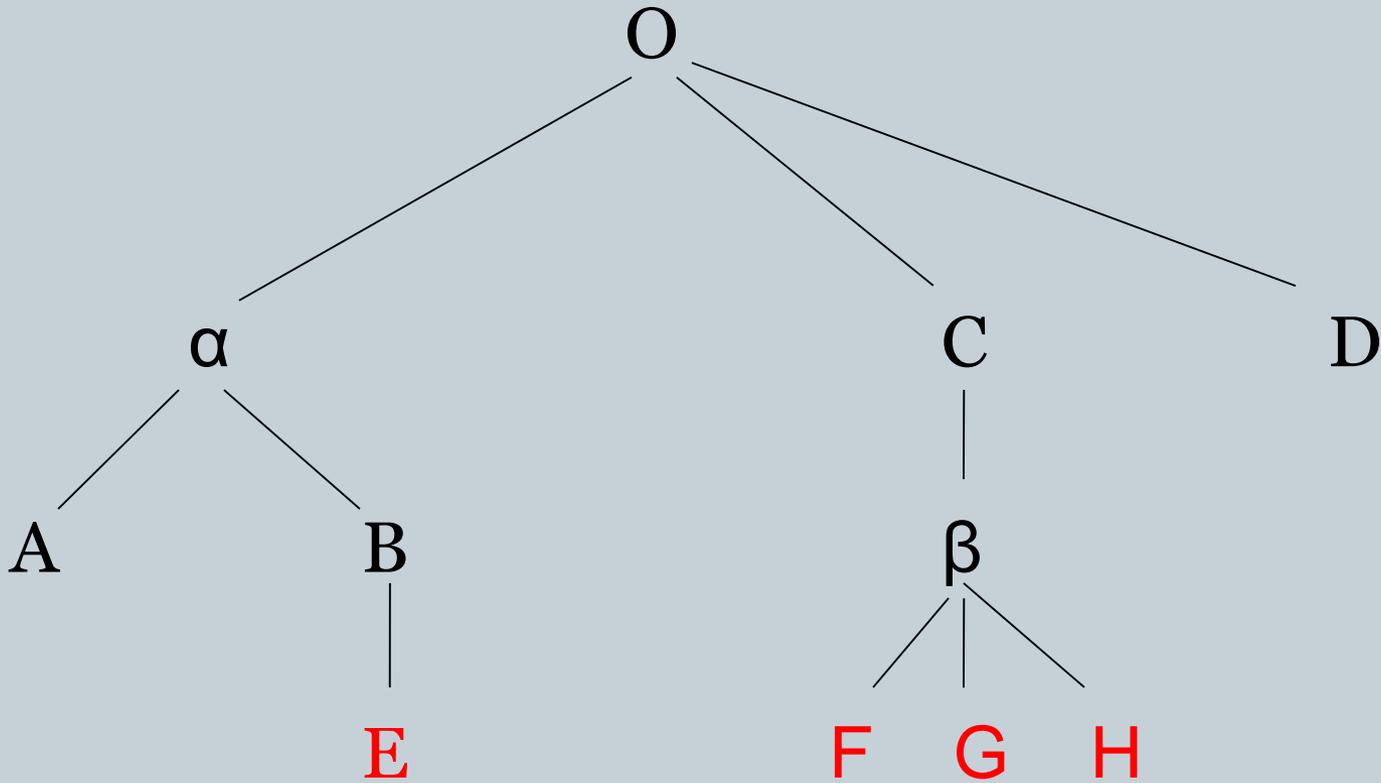
(segue)

32



(segue)

33



L'EDIZIONE DI UN TESTO

34

- edizione diplomatica
- edizione interpretativa
- edizione critica
 - 1) con un solo testimone
 - 2) con più testimoni

**EDIZIONE DIPLOMATICA vs INTERPRETATIVA:
Giacomo da Lentini, *Donna, eo languisco e non so
qua'speranza*, vv. 45-50 (ms. Vat. Lat. 3793)**

35

¶ Madonna jnuoi non(n)aquistai granpreio. seno(n)
pur lo peio. ep(er)cio sico(m) | batte. jnaltrui fatte.
esegli|naltro uincie jnquesto p(er)de. enon uoi chi piu |
cipenssa piu cisp(er)de.

Madonna, in voi non(n) acquistai gran preio, se no(n) pur
lo peio: e p(er)ciò si c'om | batte in altrui fatte, e s'egli⟨l⟩ 'n
altro vincie, in questo p(er)de; e non voi chi più | ci penssa
più ci sp(er)de.

EDIZIONE CRITICA

36

- E' fondata, ove possibile, su di uno *stemma codicum*
- Presenta un **testo critico** ricostruito, che si avvicini il più possibile all'originale perduto
- A corredo del testo critico è presente un **apparato critico**, da non confondersi con il commento

APPARATO CRITICO

37

- Serve a registrare le **lezioni non accolte nel testo critico** (respinte), presenti nel manoscritto base e/o negli altri testimoni
- Spesso vi è trascritta la parola del testo critico seguita da parentesi quadra cui segue la **lezione respinta**, se necessario con l'**indicazione della sigla del testimone** dove essa si trova
- Può essere:
 - 1) POSITIVO (raramente): è presente anche l'indicazione del ms. da cui è tratta la lezione messa a testo.
 - 2) NEGATIVO: sono presenti solo le indicazioni delle lezioni divergenti da quella messa a testo

La discussione sul metodo

- **Joseph Bédier**: prima seguace delle teorie del L., se ne discosta perché nota vizi di forma nella costituzione dello *stemma codicum* (prevalenza di stemmi bipartiti); esclude la validità delle scelte meccaniche
- **Bedierismo** (teoria del *bon manuscrit*): base dell'edizione è un ms. considerato attendibile, confrontato con gli altri secondo criteri soggettivi
- **Neolachmanismo**: nel XX secolo si rivaluta il metodo del L. su nuove basi, respingendo le tesi di Bédier e altri